In montagna con il CAI Scuola

Club Alpino Italiano

Progetto **ERMES 2026** Educazione e Responsabilità per la Montagna attraverso l'Escursionismo Scolastico

Regione **Sardegna** Sezione Cai **Cagliari**

Attività escursionistica Venerdì 13 Novembre 2026

CALA DOMESTICA – CANAL GRANDE

Suggestivo e panoramico percorso ad anello con partenza e arrivo da Cala Domestica attraverso Canal Grande

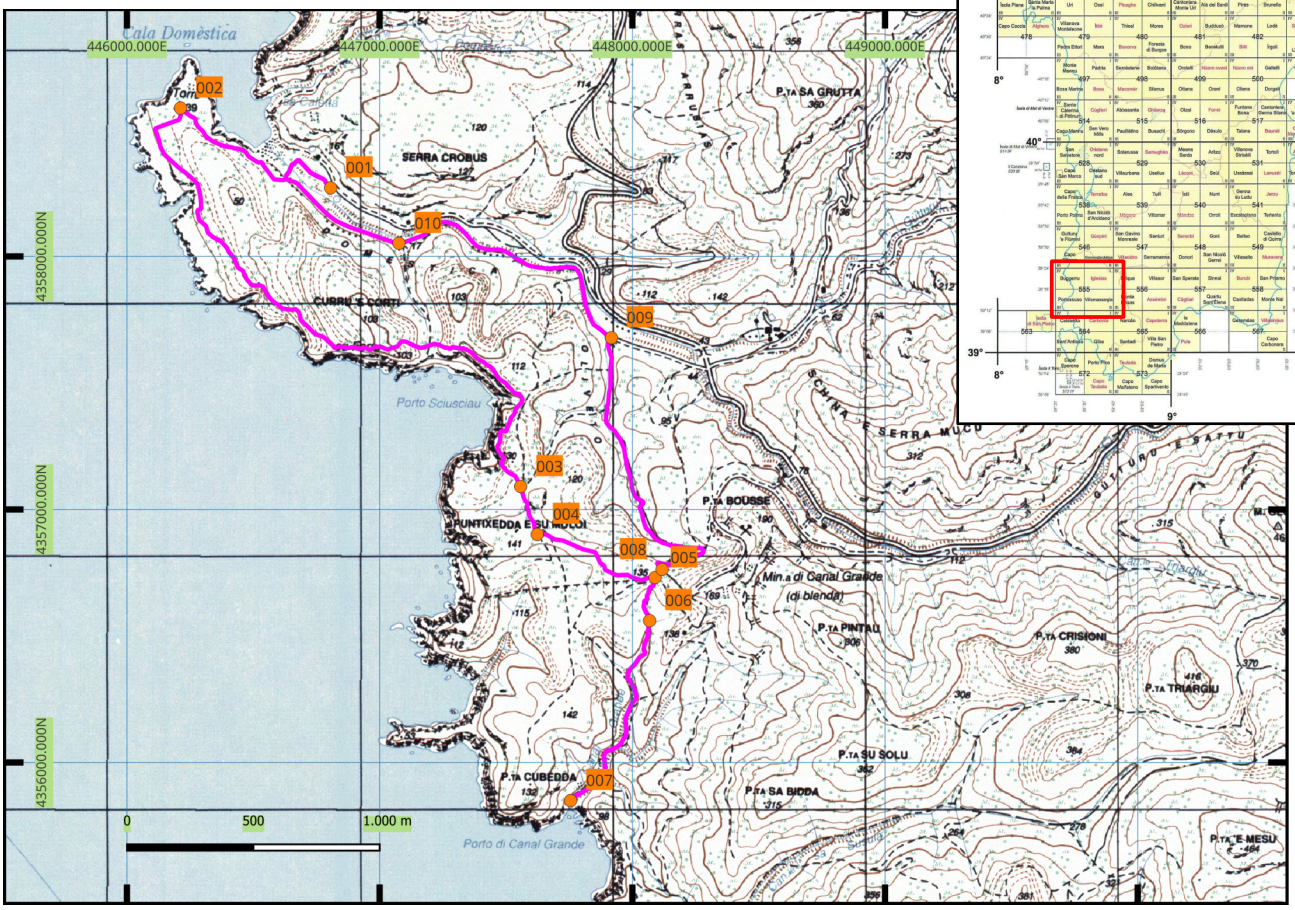
Avvicinamento	Autobus
Ritrovo iniziale	Area parcheggio CUS Cagliari – **- ore 08:00** **Si raccomanda la max puntualità** **Per ragioni organizzative NON sarà possibile attendere ritardatari.**
Cartografia	IGMI – serie 25 – Foglio 555 – sezione IV
Comuni interessati	Iglesias
Lunghezza	10 Km circa
Dislivello in salita	150 m circa
Tempo di percorrenza	5 ore circa (pausa pranzo esclusa)
Difficoltà	**E**
Tipo di terreno	Falesia, rocce, sentiero
Interesse	Paesaggistico, storico, naturalistico
Segnaletica	Parzialmente presente (sentiero 301 e CMSB)
Attrezzatura	Scarponi da trekking, vestiario adeguato alla stagione
Pranzo	Al sacco a cura dei partecipanti
Acqua	Scorta adeguata alla stagione e selle necessità personali (almeno 1,5L)
Rientro a Cagliari	Indicativamente ore 17:00

AVVERTENZE

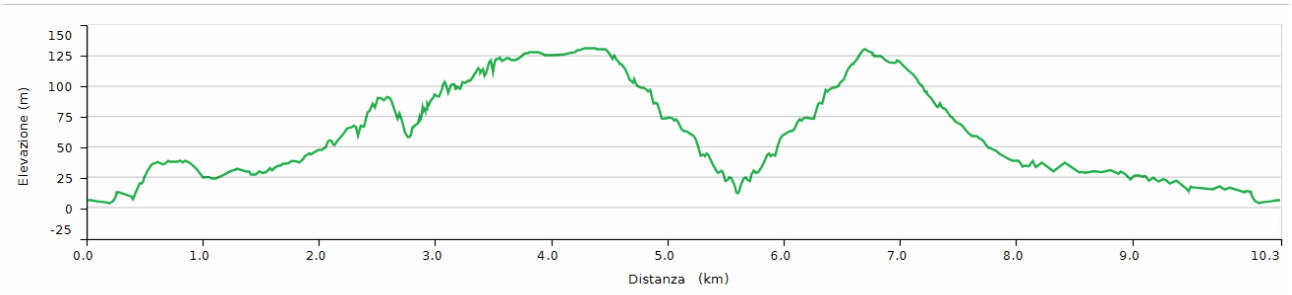
Il percorso si sviluppa su sentiero con piano di calpestio sconnesso, su campi solcati e carreggiati (forme di erosione carsica che si sviluppano su rocce solubili come il calcare), lungo le falesie calcaree prospicienti il mare, fondi vallivi e carrarecce. Non presenta una lunghezza e un dislivello elevati, necessita di attrezzatura adeguata (scarpe) e debita attenzione. Evitare di avvicinarsi troppo ai bordi delle falesie.

CARTOGRAFIA

IGMI – serie 25 – Foglio 555 – sezione IV



Profilo altimetrico Cala Domestica – Canal Grande





DESCRIZIONE GENERALE

Il sito interessato dall'attività outdoor ricade all'interno del **SIC Costa di Nebida** (ITB040029), un'area naturale situata nella Sardegna sud-occidentale in territorio di Iglesias. Zona Speciale di Conservazione (ZSC), il sito tutela un ecosistema dove sono presenti elementi significativi delle morfologie costiere sarde: falesie calcaree paleozoiche, spiagge sabbiose e ciottolose, affioramenti di scisti di età cambriana (soprattutto nelle aree più basse della valle del Rio S. Giorgio) e il complesso delle puddinghe rosso-violacee dell'ordoviciano (formazione caratteristica dell'iglesiente). I substrati carbonatici ospitano una flora specializzata caratterizzata da endemismi legati agli ambienti rupestri.

L'attività mineraria ha segnato questi territori, all'interno del perimetro del SIC le discariche minerarie sono diffuse quasi capillarmente. Da un lato la loro presenza è causa di un forte impatto sul territorio e sottrae spazi alle formazioni vegetali naturali, dall'altro, in alcuni casi, ospitano un ricco contingente di specie endemiche che hanno trovato sui substrati contaminati un terreno idoneo a formare ampi popolamenti, come il Limonium merxmuelleri, specie esclusiva di questi ambienti.

Il sito, dal punto di vista faunistico, ospita numerose specie di uccelli di interesse comunitario,alcune delle quali prioritarie e tra queste, il Falco pellegrino. Le specie prioritarie sono legate a tipologie ambientali differenti: marini, lacuali o forestali, ad indicare l'elevata eterogeneità paesaggistica del sito.

Dal punto di vista vegetazionale l'area deve la sua importanza alla presenza di formazioni vegetali uniche in tutta Europa, riconducibili a numerosi habitat di interesse comunitario. L'area assume anche un particolare valore floristico per la presenza di diverse specie di importanza conservazionistica: Linum muelleri, Brassica insularis (all.II DIR. Habitat), Bellium crassifolium var. canescens, Limonium merxmuelleri, Sesleria insularis ssp. morisiana e Verbascum plantagineum (esclusive del Sulcis-Iglesiente), Galium schmidii, Genista sardoa¸ Helichrysum saxatile ssp. Morisianum, Hyoseris taurina, Iberis integerrima, Limonium sulcitanum, Plagius flosculosus e Seseli praecox (endemiche), Cosentinia vellea ssp. bivalens e Lavatera maritima (rare in Sardegna).

Oltre all'alto valore di biodiversità il SIC ha una valenza storico-paesaggistica grazie alla bellezza delle sue coste, formate da falesie a picco sul mare e isolotti più o meno grandi (Pan di zucchero)e alle numerose

testimonianze delle attività estrattive, dai centri minerari sorti per ospitare i minatori alle evidenze legate alla lavorazione e al trasporto dei minerali (Porto Flavia).

Il percorso si dipana tra diversi ecosistemi: un ambiente costiero sabbioso con presenza di sistema dunale e relativa vegetazione psammofila, falesie calcaree a vista mare caratterizzate dalle tipiche formazioni erosive dei carbonati solubili, dalla gariga tipica di questi habitat e ambienti vallivi che hanno inciso il substrato carbonatico. Un percorso dalle valenze multiple : paesaggistico, storico – culturale e geologico – naturalistico. I substrati carbonatici ospitano una flora specializzata caratterizzata da endemismi legati agli ambienti rupestri. L'eterogeneità degli ambienti percorsi consentirà di confrontarsi con aspetti vegetazionali caratterizzati da endemisimi, specie esclusive di questo territorio (Limonium merxmuelleri) e specie di importanza conservazionistica. Le falesie sono habitat e sito di nidificazione per numerosa avifauna tra cui il falco pellegrino, specie di interesse comunitaria.

CALA DOMESTICA

La baia è situata nella costa sud-ovest della Sardegna, nell'estremo meridionale del Comune di Buggerru, ai confini con Iglesias. Si tratta di un piccolo fiordo chiuso da falesie calcaree scoscese alte fino a 40 metri, che si protrae verso l'entroterra per 350/400 metri terminando con una bella spiaggia di sabbia giallo-ocra, larga un centinaio di metri e caratterizzata da dune che si estendono per circa 250 metri, risalendo ed incuneandosi anche fra le alture alle spalle del litorale.

Alla sinistra del litorale è presente una torre spagnola risalente al Settecento utilizzata durante la seconda guerra mondiale come torre di avvistamento. Questa porzione di territorio, oltre ad assumere particolare valenza naturalistica, si caratterizza per la sua storia mineraria. Fino al 1940 da qui si imbarcavano minerali provenienti dalla miniera di Acquaresi, posta a qualche chilometro nell'entroterra.

Sul lato sud della spiaggia principale sono tuttora presenti i ruderi del magazzino in cui veniva tenuto il materiale che veniva caricato su apposite imbarcazioni ed è tuttora visibile il tracciato e parte dei binari della piccola ferrovia che trasportava i minerali dalle miniere all'edificio.

Oltre alla spiaggia principale, Cala maggiore è presente una seconda spiaggia denominata La Caletta, raggiungibile percorrendo un piccolo sentiero ed un tunnel artificiale (Galleria Henry), scavato nella montagna dai minatori. La Caletta è solcata dal Rio di Domestica, che raccoglie gran parte delle acque del versante occidentale di Monte Palmas, mentre la cala maggiore è terminale per il Riu Gutturu Cardaxiu.

CANAL GRANDE

Il monumento naturale Canal Grande di Nebida è una piccola valle che si apre sul mare nelle alte coste dell'Iglesiente. La valle è scavata nei calcescisti e arenarie del Cambriano, che qui, a causa degli eventi orogenetici della tettonica Ercinica, presentano strati di roccia disposti quasi verticalmente. Si tratta di una piccola valle che si apre sul mare nella falesia. La valle è scavata negli scisti e nelle arenarie del Cambriano, che presentano strati di roccia disposti quasi verticalmente, ad opera degli eventi tettonici dell'orogenesi Ercinica.

La geologia del Canal Grande è caratterizzata quindi dalla presenza di rocce di arenaria quarzoso-feldspatiche, argilliti, scisti arenacei e siltiti (*Formazione di Nebida*) e da dolomie e calcari appartenenti alla *Formazione di Gonnesa*. Gli strati di arenaria ed quelli argillosi contengono importanti fossili di trilobiti (artropodi estinti).

Il punto di maggiore attrazione è rappresentato da una cavità naturale chiamata Grotta del Canal Grande. La grotta, in parte sommersa, presenta un doppio accesso, da mare e da terra. È lunga circa 150 metri, alta circa 30 metri e larga circa 5 metri. Questo "tunnel naturale" attraversa il promontorio da parte a parte, a livello del mare.

Tutta la cala di Canal Grande veniva utilizzata in passato come punto d'imbarco per i minerali dalla vicina omonima miniera di Canal Grande, il minerale era trasportato in piccole barche a Carloforte, dove si compiva il trasbordo su imbarcazioni più grandi.

Il Canal Grande è una valle sospesa, dove l'erosione delle acque superficiali non ha tenuto il passo con il sollevamento della costa rispetto al mare.

AVVICINAMENTO

L’avvicinamento al punto d’inizio dell’escursione avverrà con autobus messo a disposizone dal CAI con partenza dal parcheggio de CUS Cagliari. Si procede lungo la SS130, direzione IGLESIAS sino alla SP83 che conduce a Cala Domestica, punto di partenza della nostra attività.

Link tragitto https://maps.app.goo.gl/hgzm6sHW3p7iZuWz9

ITINERARIO A PIEDI

Dal parcheggio di Cala Domestica, raggiungiamo la sommità della falesia, ad ovest della cala, sulla cui sommità è presente una torre spagnola. Da qui procederemo lungo la falesia direzione sud - sud est, passando sopra Portu Sciusciau, e dopo circa 4 km piegare verso est per intercettare il CMSB che ci condurrà a Canal Grande. Il ritorno al punto iniziale avverrà seguendo il CMSB sino a Cala Domestica.










26/09/2026 09:45


26/09/2026 11:08


26/09/2026 10:26


26/09/2026 08:28




26/09/2026 12:04

CONSIGLI ALIMENTARI

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. È sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno 1,5 l. d'acqua.

NORME DI COMPORTAMENTO DA TENERSI DURANTE LE ESCURSIONI

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo, durante l' escursione, deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e dovrà seguirne scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita all'accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento, prudente e di massima collaborazione.

2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione per non rallentare l'intero gruppo e evitare di procedere troppo veloci; per quanto possibile sfruttare le soste per rifiatare e espletare le proprie necessità fisiologiche.

3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero, qual segnale per chi chiude la fila. Saprà che deve attenderlo.

4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue; nei bivi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia. Nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non proseguire oltre. Attendere chi chiude la fila che darà indicazioni su quale direzione prendere.

5. È vietato fumare durante l'escursione.

6. È fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESO QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI: i rifiuti si riportano a casa.

7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuale le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.

8. Si invitano i partecipanti ad evitare l'uso di materiali in plastica usa e getta (bicchieri, buste, ecc.) dotandosi di bicchieri lavabili e riciclabili, e/o di contenitori riutilizzabili. L'ambiente si rispetta e si evita l'inquinamento anche attraverso questi piccoli accorgimenti che tutti dovrebbero adottare.

9. Si raccomanda la massima puntualità e di arrivare almeno 5 minuti prima dell'orario previsto per la partenza, di modo da agevolare gli organizzatori e per il rispetto dovuto a tutti i partecipanti. Non si attendono i ritardatari.